

Il decreto per il commissariamento della compagnia è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. L'attivo in bilancio è pari a meno di un miliardo

Ecco da dove riparte Alitalia: 2,3 miliardi di passivo. Debiti sopra i tre

■ Un buco di 2,3 miliardi di euro, a fronte di attività per 921 milioni. Un debito di 3 miliardi di euro e 11.000 dipendenti, valori "superiori alle soglie minime di legge". È il quadro di bilancio al 28 febbraio scorso che appare nel decreto che commissaria Alitalia e pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale.

Da questi valori ripartiranno i tre commissari, Luigi Gubitosi, Enrico Laghi e Stefano Paleari, nominati dallo stesso decreto, che attribuisce al primo "le funzioni di coordinatore del collegio commissariale". Ai tre il compito di iniziare a risparmiare risorse e dunque eliminare gli extracosti, partendo dai contratti di fornitura per i servizi di manutenzio-

ne, rinegoziare i contratti di leasing e quelli di assicurazione contro le variazioni del prezzo del carburante, tornare al precedente sistema di prenotazione e acquisto biglietti.

Buone notizie per i conti dovrebbero arrivare dalla vendita di biglietti nella stagione estiva, periodo positivo per il settore aereo, che potrebbe dare maggior valore all'attivo del gruppo, fra flotta, marchio e immobili. Molto più delicata la questione sul costo del personale, punto sul quale è saltata l'intesa con gli azionisti pronti a mettere sul piatto due miliardi di euro

per il rilancio. I commissari non hanno spiegato che tipo di atteggiamento terranno sul questo delicato dossier. Una prima idea la avranno al termine del primo incontro con i sindacati fissato per mercoledì prossimo.

Ma buona parte del compito che aspetta i commissari sarà legata ai soldi presenti nelle casse del gruppo. A Fiumicino si respira un clima di fiducia sulla possibilità concreta che i 600 milioni del prestito-ponte, se accompagnati dai tagli e dalle mosse giuste, possano bastare per un periodo ben superiore ai previsti sei mesi. Un lasso temporale, questo, fissato per la presentazione del nuovo piano industriale al Mi-

nistero dello Sviluppo economico, possibilmente con l'individuazione ben precisa di uno o più partner, ma non per il termine del commissariamento, che può estendersi più a lungo nel tempo.

Intanto è stato definito anche il punto dei compensi dei commissari. Sono sostanzialmente i risultati raggiunti nella loro attività a determinare il compenso di un commissario straordinario. La cifra finale si ottiene attraverso un calcolo complicato che riguarda una quota sui ricavi che remunera l'attività per la predisposizione del programma e l'esercizio di impresa e una quota sugli attivi legata all'attività di natura concorsuale e, quindi, tra l'altro, la vendita di asset e il recupero dei crediti.



Commissario Luigi Gubitosi

Lavoratori

I commissari incontreranno i sindacati mercoledì prossimo
